

Imprese dei giovani quel declino che non si arresta: -257 in un solo anno

PADOVA Sempre meno giovani decidono di avviare attività imprenditoriali. È l'allarme di Giovani Confapi (Confederazione italiana della piccola e media industria privata) che si basa sui dati rielaborati dal suo centro studi, Fabbrica Padova. In questa provincia le imprese con titolari (o comunque soci di maggioranza) under 35 sono diminuite di 257 unità rispetto al 2017. Il calo è del 3,8% «e, dopo il -4,4% del 2017 sul 2016, prolunga la tendenza in atto da diversi anni - sottolinea una nota Confapi -. Un dato, quello del 2018, più accentuato rispetto a quanto avviene in Veneto nello stesso periodo (-2,9%) e in Italia (-3,2%: sono 501.970, un calo di 16.766 rispetto a dodici mesi prima). «La tendenza non mi stupisce - dice Paolo Gubitta, docente di Economia all'Università di Padova e al Cuo Business School -. Siamo di fronte a un fattore demografico. Ci sono sempre meno giovani e i più brillanti vanno altrove, se non all'estero, in città più dinamiche. Nonostante questo, non bisogna di certo sottovalutarlo. È un segnale da cogliere. Senza giovani non c'è innovazione. Più la persona è anziana meno sarà propensa a sviluppare progetti che diano risultati a lungo termine perché non li vedrà».

Gli ostacoli, secondo Confapi, sono il difficile accesso al credito e le tasse sul lavoro. «C'è un problema di accesso ai capitali - sostiene Jonathan Morello Ritter, presidente

nazionale di Giovani imprenditori Confapi - Molte aziende nascono piccole e rimangono tali, sono sottocapitalizzate. È anche difficile reperire personale adeguato alle necessità produttive: in un caso su quattro la persona da assumere è di difficile reperimento. Ma il più grande ostacolo resta il costo del lavoro troppo elevato. Ridurre il cuneo fiscale sull'utile dell'impresa per una piccola azienda è poco significativo: bisogna proprio diminuire le tasse».

«L'intervento fiscale - è il parere di Gubitta - è una cura palliativa. Il fattore demografico è l'elemento centrale e se si vuole davvero agevolare un giovane bisogna rendere prima di tutto attrattivo il territorio. Secondo gli ultimi dati di Infocamere, per esempio, si registra un numero elevato di giovani a Milano e questo perché bisogna offrire servizi. E visto che c'è un problema demografico, perché non modifichiamo il modo di misurare il tasso di età? Invece di pretendere che la metà dei soci o il titolare sia under 35, potremmo, ad esempio, considerare impresa giovane quella che ne ha un terzo sotto quell'età: saremmo più coerenti con i tempi».

Silvia Moranduzzo

-3,8%

Il calo nel 2018 di imprese padovane il cui titolare (o la maggioranza dei soci, o del capitale) è under 35

-2.118

Unità la diminuzione complessiva di aziende con titolare giovane in soli sette anni, dal 2011 allo scorso anno



Peso: 18%